

**DOMANDE PER CORSO VALUTATORI S.I.A.F.**

**23/01/2015**

**Tempo di compilazione 1,5 ora**

**Barrare UNA sola risposta corretta sulle 5 proposte**

- 1) In base all' articolo 7 della Legge n. 4/2013 un'Associazione professionale come la S.I.A.F. *previe le necessarie verifiche, sotto la responsabilità del proprio legale rappresentante*, può rilasciare ai propri iscritti:
- A. Una Certificazione professionale rilasciata dopo il superamento di un esame come bollino di qualità professionale.
  - B. Un'Attestazione di prima parte per avvalorare il percorso di studi fatto in una Scuola accreditata S.I.A.F.
  - C. Un'Attestazione di seconda parte: l'attestato di competenza professionale che comprende dati anagrafici, il numero d'iscrizione all'associazione e numero di scadenza dell'attestato (validità).
  - D. Un'attestazione di prima parte che la SIAF ha scelto di chiamare "attestato di qualità professionale" che comprende dati anagrafici, il numero d'iscrizione all'associazione e numero di scadenza dell'attestato (validità).
  - E. Un'attestazione di terza parte in quanto la SIAF è un ente terzo abilitato a conferire l'attestato di competenza professionale che comprende dati anagrafici, il numero d'iscrizione all'associazione e numero di scadenza dell'attestato (validità).
- 2) L'articolo 1 della Legge n. 4/2013, specifica che:
- A. La professione non organizzata in Ordini o Collegi *esclude* le attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi, elenchi o collegi, le professioni sanitarie, le attività e i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinate da specifiche normative.
  - B. La professione non organizzata in Ordini o Collegi *esclude* le attività e i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinate da specifiche normative.
  - C. La professione non organizzata in Ordini o Collegi *include* le attività e i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinate da specifiche normative ed *esclude* le attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi, elenchi o collegi comprese le professioni sanitarie.
  - D. La professione non organizzata in Ordini o Collegi *include* le attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi, elenchi o collegi, le professioni sanitarie, le attività e i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinate da specifiche normative.
  - E. La professione non organizzata in Ordini o Collegi *esclude* le attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi, elenchi o collegi, le attività e i mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinate da specifiche normative.

3) L'inadempimento dell'obbligo previsto dall'art. 1 della legge n. 4/2013 da parte di un professionista:

- A. è una violazione del *Codice del Consumo* perciò è sanzionata con una multa che va da 2000 euro a 50.000 euro in base alla gravità e alla durata della violazione.
- B. rientra tra le *pratiche commerciali scorrette* tra professionisti e clienti perciò si può incorrere in una sanzione amministrativa pecuniaria che va da 200 euro a 5.000 euro in base alla gravità e alla durata della violazione.
- C. rientra tra le pratiche commerciali scorrette tra professionisti e consumatori, è una violazione del Codice del consumo che non è sanzionabile.
- D. non rientra tra le pratiche commerciali scorrette, non è una violazione del Codice del consumo però è sanzionabile con una multa che va da 2000 euro a 500.000 euro.
- E. rientra tra le pratiche commerciali scorrette tra professionisti e consumatori, è una violazione del *Codice del consumo* che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria che va da 2000 euro a 500.000 euro in base alla gravità e alla durata della violazione.

4) Il decreto legislativo 13/2013 sul Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze:

- A. si prefigge di far emergere ed accrescere il capitale umano rappresentato dalle *competenze* acquisite in alcuni contesti di vita finora quasi per nulla valorizzate.
- B. prevede che le certificazioni delle competenze non avranno valore di atto pubblico, ma potranno essere inserite in un documento che si chiama *libretto formativo del cittadino*.
- C. stabilisce che i soggetti abilitati ad erogare i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze sono le Associazioni di categoria professionale in quanto "enti titolati".
- D. attua la delega – prevista dalla legge Fornero – sulla riforma del lavoro finalizzata all'individuazione e validazione degli apprendimenti formali, non formali e informali da inserire nel Sistema Nazionale delle Competenze. Si prefigge di far emergere ed accrescere il capitale umano rappresentato dalle competenze acquisite in tutti i contesti di vita finora quasi per nulla valorizzate.
- E. specifica che le certificazioni delle competenze avranno valore di atto pubblico e saranno inserite in un documento che si chiama *libretto formativo del cittadino*. Nel libretto saranno contenute le competenze formali e non formali.

5) La differenza tra corso accreditato e evento patrocinato consiste nel fatto che il patrocinio:

- A. la richiesta di patrocinio di un evento può essere fatta solo da non soci SIAF, mentre la richiesta di accreditamento di un corso può essere fatto solo da soci SIAF attestati con almeno il livello Trainer.

- B. la richiesta di patrocinio di un evento può essere fatta solo dai soci SIAF, mentre la richiesta di accreditamento di un corso può essere fatto solo da soci SIAF attestati con almeno il livello Trainer.
  - C. la richiesta di patrocinio può riguardare sia un evento di importanza nazionale/internazionale che un corso di formazione.
  - D. la concessione di patrocinio ad un evento da parte della SIAF ha lo scopo di offrire l'opportunità a tutti i soci di poter partecipare ad importanti manifestazioni attribuendo loro un certo numero di ECP.
  - E. la concessione di patrocinio è analoga alla concessione di accreditamento di un corso di formazione rilasciando entrambi un uguale numero di ECP.
- 6) La legge n.4/2013 prevede l'opportunità per le Associazioni professionali di far parte di:
- A. UNI (Ente Nazionale di Unificazione e Normazione).
  - B. ACCREDIA (Ente Nazionale di Accreditamento).
  - C. CEPRAO (Coordinamento Europeo dei Professionisti della Relazione d'Aiuto e Olistici).
  - D. Aggregazioni di Associazioni professionali come CONFASSOCIAZIONI, CoLAP, PIU', CNA Professioni, ecc. in modo esclusivo.
  - E. CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).
- 7) In base all'art. 4 della legge n. 4/2013, quale funzione svolge il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza all'interno dell'Associazione professionale?
- A. Funzione deliberativa.
  - B. Funzione esclusiva di vigilanza e controllo.
  - C. Funzione consultiva e di sorveglianza sui criteri di valutazione e rilascio dei sistemi di attestazione di competenza professionale.
  - D. Funzione sanzionatoria.
  - E. Funzione deliberativa sui criteri di valutazione e rilascio dei sistemi di attestazione di competenza professionale.
- 8) Il professionista viola il Codice Deontologico con un comportamento caratterizzato da concorrenza sleale nel caso in cui:
- A. Non applica le tariffe previste dal tariffario SIAF
  - B. Applica tariffe più basse di quelle minime previste dal tariffario SIAF.
  - C. Presta gratuitamente la propria opera allo scopo di costituire concorrenza sleale oppure illecito accaparramento della clientela.
  - D. Applica tariffe più alte di quelle massime previste dal tariffario SIAF.
  - E. Diffonde l'offerta dei propri servizi e delle tariffe richieste.

9) In base alla legge n. 4/2013 un professionista “non organizzato in Ordini o Collegi” iscritto ad un’Associazione professionale

- A. Non deve rispettare lo Statuto e il regolamento interno dell’Associazione.
- B. Deve rispettare il Codice deontologico dell’Associazione e l’obbligo dell’aggiornamento e della formazione continua professionale.
- C. Deve avere la fedina penale intatta.
- D. Deve possedere l’attestazione di competenza per l’abilitazione a svolgere la professione.
- E. Deve rispettare il tariffario della propria Associazione.

10) La violazione del segreto professionale da parte del professionista è consentita solo:

- A. se il professionista è a conoscenza di qualunque reato perseguibile d’ufficio dato che egli, al pari di qualunque cittadino, ha l’obbligo di denuncia.
- B. se un rappresentante della Polizia ordina al professionista di rendere testimonianza su fatti appresi durante il rapporto professionale.
- C. se il professionista ha ottenuto dal cliente il consenso verbale alla divulgazione di quanto conosciuto durante il rapporto professionale.
- D. se il professionista richiede l’intervento della forza pubblica informandola dell’accaduto nel caso in cui venga minacciato dal cliente.
- E. nel caso in cui il cliente sia deceduto o, comunque, successivamente alla conclusione del rapporto professionale.

11) Durante il rapporto con il cliente, il professionista:

- A. è libero in ogni momento di interrompere il rapporto contrattuale.
- B. deve restituire, se richiesto dal cliente, il materiale che riguarda quest’ultimo (diari, foto, disegni, ecc.).
- C. non può richiedere al cliente il compenso pattuito se non è riuscito, con la sua opera, ad ottenere lo specifico risultato stabilito.
- D. deve restituire, se richiesti dal cliente, gli appunti presi durante le sedute.
- E. non può mai instaurare un rapporto professionale con un minore, tranne che nel caso in cui sia presente un genitore durante le sedute.

12) Allo scopo di pubblicizzare la propria attività, il professionista può:

- A. utilizzare il logo SIAF su qualunque documento accompagnato esclusivamente dal suo nome e cognome.
- B. utilizzare il logo SIAF sulle brochure e/o locandine della scuola o del corso accreditati posizionandolo in alto a destra, accompagnato dal codice di accreditamento dell’attività pubblicizzata.

- C. utilizzare il logo SIAF sulle brochure e/o locandine della scuola o del corso accreditati in qualunque posizione ma sempre insieme al codice di accreditamento dell'attività pubblicizzata.
  - D. diffondere l'offerta dei propri servizi fornendo una valutazione comparativa degli stessi allo scopo di orientare la scelta consapevole degli utenti.
  - E. utilizzare il logo SIAF solo se accompagnato dal codice di accreditamento del singolo socio (nei biglietti da visita), del singolo corso (nelle brochure e/o nelle locandine), della Scuola.
- 13) La legge 4/2013 sulle Professioni Non Regolamentate impone al professionista non regolamentato (senza Albo):
- A. di richiedere ed ottenere l'Attestazione di Competenza Professionale da un'Associazione di Categoria Professionale per poter svolgere la propria attività legalmente.
  - B. di richiedere ed ottenere la Certificazione da un Organismo di Certificazione per poter svolgere la propria attività legalmente.
  - C. di riportare, in ogni documento o rapporto scritto con il cliente, "Professionista disciplinato ai sensi della Legge 4/2013".
  - D. di riportare, solo se iscritto nei registri professionali di un'Associazione di Categoria Professionale, in ogni documento o rapporto scritto con il cliente, gli estremi della legge stessa.
  - E. di riportare, solo se ha ottenuto la Certificazione da un Organismo di Certificazione, in ogni documento o rapporto scritto con il cliente, gli estremi della legge stessa.
- 14) Il professionista ha il dovere deontologico, prima di iniziare un rapporto professionale con il cliente, di:
- A. spiegare verbalmente al cliente la sua attività, in modo da avere la certezza che egli abbia compreso la natura della sua prestazione e dei suoi limiti.
  - B. rendere noto al cliente il suo onorario che viene imposto dalle tariffe obbligatorie stabilite dalla SIAF.
  - C. fornire adeguate ed esaustive informazioni circa la natura della sua prestazione e dei suoi limiti, attraverso il modulo del Consenso Informato che dovrà essere controfirmato dal cliente.
  - D. stabilire un numero di sedute che il cliente deve obbligatoriamente rispettare.
  - E. prendere sempre in carico il cliente, quando da quest'ultimo richiesto, anche se ciò significa collaborare verso obiettivi che contrastano con le proprie convinzioni etiche.

- 15) Considerando che la S.I.A.F. è diventata un Provider ECP europeo, quali saranno le nuove modalità di richiesta di accreditamento di un corso per i soci professionisti trainer?
- A. Si deve compilare il modulo per l'accREDITamento del Corso ed inoltrarlo alla segreteria nazionale. Oltre al modulo, si richiede, inoltre, la compilazione di: Programma e titolo del corso; Esposizione con riportato il monte ore complessivo; Materiale di presentazione accessorio del corso; Metodologia e testi di riferimento.
  - B. Si deve inoltrare formale richiesta di accREDITamento del corso alla segreteria nazionale, compilare il modulo scaricabile online sul sito SIAF ed allegare ad esso il programma dettagliato del corso.
  - C. Si deve inoltrare formale richiesta di accREDITamento del corso alla segreteria nazionale, compilare il modulo scaricabile online sul sito SIAF ed allegare ad esso il programma dettagliato e il titolo del corso, l'esposizione con riportato il monte ore complessivo, il materiale di presentazione accessorio del corso, la metodologia e i testi di riferimento, il questionario di valutazione del corso.
  - D. L'ente erogatore del corso deve compilare il modulo per l'accREDITamento del Corso, inoltrarlo alla Commissione di Indirizzo e Sorveglianza per le verifiche necessarie e, per conoscenza, alla segreteria nazionale.
  - E. Si deve compilare il modulo per l'accREDITamento del Corso, inoltrarlo alla segreteria nazionale e, per conoscenza, alla Commissione di Indirizzo e Sorveglianza per le verifiche necessarie.
- 16) Cosa deve fare il socio che chiede il rilascio dell'attestazione per i crediti ECP dopo aver frequentato un corso di aggiornamento S.I.A.F.?
- A. Deve inoltrare formale richiesta alla segreteria della SIAF.
  - B. Deve inoltrare formale richiesta al direttore del corso frequentato.
  - C. Per completare la procedura di rilascio ECP, oltre a richiedere formalmente l'attestazione ECP al direttore del corso, il socio deve completare il *questionario di valutazione del corso* frequentato ed inviarlo alla segreteria SIAF.
  - D. Deve inoltrare regolare richiesta al Presidente Nazionale SIAF.
  - E. Deve inoltrare regolare richiesta al Presidente della CIS (Commissione di Indirizzo e Sorveglianza) per i controlli necessari.
- 17) Quale Associazione professionale è stata nominata recentemente "concessionaria unica degli ECP per l'Italia"?
- A. EAC (European Association Counseling).
  - B. S.I.A.F.
  - C. CEPRAO.
  - D. BAC (British Association Counseling).
  - E. FEDERITALIA insieme a CSEN Benessere.

18) Qual è la definizione di Operatore olistico adottata dalla SIAF?

A. L'operatore olistico è un facilitatore del benessere psico-fisico che lavora con competenze psico-magiche e approcci integrati attraverso l'uso di tecniche sciamaniche, artistiche e pittoriche. L'operatore olistico agevola il naturale processo di trasformazione individuale e gruppale.

L'operatore olistico è un facilitatore dell'equilibrio energetico, dell'evoluzione e della crescita personale che lavora con competenze pluridisciplinari e approcci integrati attraverso l'uso di tecniche naturali, energetiche, artistiche e meditative. L'operatore olistico agevola il naturale processo di trasformazione, empowerment, consapevolezza globale della persona e promuove uno stile di vita ecologico e sostenibile.

B. L'operatore olistico è un facilitatore del benessere fisico che lavora con competenze scientifiche e approcci sanitari attraverso l'uso di tecniche bio-naturali, naturopatiche ed estetiche.

C. L'operatore olistico è un facilitatore dell'equilibrio corporeo, dell'evoluzione della specie umana e della crescita psico-fisica che lavora con competenze pluridisciplinari e approcci chirurgici attraverso l'uso di tecniche manuali come i massaggi.

D. L'operatore olistico è un facilitatore del benessere, dell'evoluzione e della crescita personale che lavora con approcci integrati attraverso l'uso di tecniche estetiche ed artigianali. L'operatore olistico agevola il processo di eco-sostenibilità e consapevolezza globale della persona.

19) In base al decreto n. 13 del 2013, cosa si intende per apprendimenti formali, non formali e informali?

A. L'apprendimento *formale* è ogni tipo di educazione strutturata e regolare, organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un certificato di riconoscimento, quale può essere il diploma o la laurea ad esempio. L'apprendimento *non formale* è un'attività educativa intrapresa al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curricolari (es. esperienza di lavoro in imprese, in studi professionali, tirocini, studi svolti all'estero). L'apprendimento *informale* rappresenta l'apprendimento non pianificato. È un processo, non legato a tempi o luoghi specifici, per il quale ogni individuo acquisisce – anche in modo inconsapevole o non intenzionale - attitudini, valori, abilità e conoscenze dall'esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel suo ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato, dalla biblioteca, dal mondo dell'arte e dello spettacolo, dai mass-media.

B. L'apprendimento *formale* è un'attività educativa intrapresa al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curricolari (es. esperienza di lavoro in imprese, in studi professionali, tirocini, studi svolti all'estero). L'apprendimento *non formale* è ogni tipo di educazione strutturata e regolare, organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un certificato di riconoscimento, quale può essere il diploma o la laurea ad esempio. L'apprendimento *informale* rappresenta l'apprendimento non pianificato. È un processo, non legato a tempi o luoghi specifici, per il quale ogni

individuo acquisisce – anche in modo inconsapevole o non intenzionale - attitudini, valori, abilità e conoscenze dall'esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel suo ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato, dalla biblioteca, dal mondo dell'arte e dello spettacolo, dai mass-media.

- C. L'apprendimento *formale* è ogni tipo di educazione strutturata e regolare, organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un diploma o la laurea. L'apprendimento *informale* è un'attività educativa intrapresa al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curricolari (es. esperienza di lavoro in imprese, in studi professionali, tirocini, studi svolti all'estero). L'apprendimento *non formale* rappresenta l'apprendimento non pianificato. È un processo, non legato a tempi o luoghi specifici, per il quale ogni individuo acquisisce attitudini, valori, abilità e conoscenze dall'esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel suo ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato, dalla biblioteca, dal mondo dell'arte e dello spettacolo, dai mass-media.
- D. L'apprendimento *informale* è ogni tipo di educazione strutturata e regolare, organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un certificato di riconoscimento, quale può essere il diploma o la laurea ad esempio. L'apprendimento *formale* è un'attività educativa intrapresa al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curricolari (es. esperienza di lavoro in imprese, in studi professionali, tirocini, studi svolti all'estero). L'apprendimento *non formale* rappresenta l'apprendimento non pianificato. È un processo, non legato a tempi o luoghi specifici, per il quale ogni individuo acquisisce attitudini, valori, abilità e conoscenze dall'esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel suo ambiente.
- E. L'apprendimento *formale* è ogni tipo di educazione strutturata e regolare, organizzata dalle istituzioni, che si conclude con un diploma o la laurea ad esempio. L'apprendimento *non formale* è un'attività educativa intrapresa al di fuori della scuola e al di fuori delle attività curricolari (es. esperienza di lavoro in imprese, in studi professionali, tirocini, studi svolti all'estero). L'apprendimento *informale* rappresenta l'apprendimento non pianificato. È un processo legato a tempi o luoghi specifici, per cui ogni individuo acquisisce – anche in modo inconsapevole o non intenzionale - attitudini, valori, abilità e conoscenze dall'esperienza quotidiana e dalle influenze e risorse educative nel suo ambiente: dalla famiglia e dal vicinato, dal lavoro e dal gioco, dal mercato, dalla biblioteca, dal mondo dell'arte e dello spettacolo, dai mass-media.

20) La sottoscrizione del Consenso Informato è un'occasione per il professionista di raccogliere:

- A. L'autorizzazione al segreto professionale.
- B. L'autorizzazione a lavorare con qualsiasi modalità e strumento previsti dalla tecnica adoperata.
- C. L'autorizzazione al lavoro etico e deontologico.
- D. L'autorizzazione al trattamento dei dati personali del proprio cliente.
- E. L'autorizzazione a divulgare a terzi (compreso giudice o polizia di stato) il contenuto delle sedute effettuate con il cliente e i risultati ottenuti.



21) In quale caso il professionista livello Practitioner ha l'obbligo di completare la sua Educazione Continua Professionale:

- A. Ogni 3 anni (15 ECP etica deontologica e 135 ECP in attività formativa).
- B. nel caso in cui si dimentichi di rinnovare la quota associativa annuale e debba essere riammesso all'associazione di categoria.
- C. nel caso in cui non rispetti il codice deontologico e debba essere riesaminato per la riammissione.
- D. nel caso in cui un cliente mandi un Complaint ufficiale R/R alla SIAF.
- E. allo scadere del quinto anno dalla prima ammissione in SIAF.

22) Ogni quanti anni il professionista livello Trainer ha l'obbligo di completare l'aggiornamento professionale obbligatorio e in che termini:

- A. non c'è alcun obbligo.
- B. ogni 2 anni, aggiornandosi con i corsi relativi solo ed esclusivamente alla tecnica con cui è stato ammesso in SIAF.
- C. ogni 4 anni (15 ECP etica deontologica e 135 ECP in attività formativa).
- D. ogni 5 anni (15 ECP etica deontologica e 135 ECP in attività formativa).
- E. frequentando una volta all'anno 3 giornate di etica deontologica.

23) Cosa succede al Professionista Socio SIAF che non rispetta il codice deontologico:

- A. deve completare il modulo "presa di coscienza deontologica" e spedirlo in SIAF R/R/
- B. viene radiato dal registro SIAF in cui è iscritto senza possibilità di riammissione.
- C. è sottoposto a procedimento disciplinare secondo quanto stabilito nel Regolamento Disciplinare SIAF.
- D. se il cliente non lo notifica sotto forma di Complaint ufficiale non succede alcunché.
- E. deve rifare l'esame di ammissione all'associazione di categoria.

24) Quali sono i livelli di accreditamento SIAF:

- A. in formazione/Practitioner/Professional/Trainer/Supervisor
- B. socio/futuro socio.
- C. Operatore Olistico/Counselor Olistico/Armonizzatore familiare.
- D. Non ci sono diversi livelli di accreditamento: una volta ammessi, si fa parte di un unico livello: socio SIAF.
- E. Presidente/Direttore/Vice Direttore.

25) Quali delle seguenti affermazioni sono vere relativamente alla domanda d'iscrizione in SIAF:

- A. È obbligatoria tutte le volte che il socio incontra un cliente nuovo.
- B. È obbligatoria solo ed esclusivamente nel caso in cui il cliente lo richieda.
- C. È una libera scelta che sottende l'accordo con lo Statuto.
- D. È una libera scelta.
- E. È una libera scelta che sottende l'accettazione e l'accordo con lo Statuto, il Regolamento Interno e il Codice Deontologico.

26) Qual è la differenza tra la SIAF e un Organismo di Certificazione?

- A. Non c'è differenza: la SIAF è un'Associazione che rilascia la certificazione di competenza professionale ai propri soci come un OdC.
- B. Un Organismo di Certificazione è un ente terzo super-partes che può certificare la qualità professionale professionalità di un soggetto in base alla Norma UNI di riferimento, la SIAF no.
- C. La SIAF è un'Associazione di categoria professionale che accredita i propri soci, l'OdC non può accreditare i singoli professionisti.
- D. L'OdC è un'Associazione di categoria professionale che accredita i propri soci, la SIAF non può accreditare i singoli professionisti.
- E. La SIAF potrebbe diventare in futuro un OdC, adesso ancora non lo è perché non sono state ancora licenziate le norme tecniche UNI.

27) Che differenza c'è tra un'Associazione professionale e un Ordine professionale?

- A. L'Ordine professionale abilita a svolgere la professione secondo la legislazione italiana di riferimento; l'iscrizione è obbligatoria. L'Associazione professionale attesta la competenza professionale, ma non abilita a svolgere la professione, inoltre l'iscrizione all'Associazione è libera e volontaria.
- B. L'Ordine professionale non obbliga a svolgere la professione, ma l'iscrizione è obbligatoria, come nell'Associazione professionale.
- C. L'Associazione professionale abilita a svolgere la professione secondo la legislazione italiana di riferimento; l'iscrizione è obbligatoria, nell'Ordine professionale l'iscrizione è libera e volontaria.
- D. L'Ordine professionale abilita a svolgere la professione secondo la legislazione italiana di riferimento; l'iscrizione è obbligatoria come nell'Associazione professionale.
- E. Non c'è differenza, l'Ordine professionale come l'Associazione di categoria abilita a svolgere la professione secondo la legislazione italiana di riferimento, l'iscrizione è obbligatoria.

28) Qual è la procedura corretta e completa d'iscrizione in SIAF da parte di un professionista?

- A. Richiesta d'iscrizione mediante la compilazione del modulo apposito ed invio del Curriculum Vitae alla segreteria SIAF.
- B. Compilazione del modulo d'iscrizione online sul sito SIAF ed invio del Curriculum Vitae alla segreteria SIAF.
- C. Compilazione della domanda d'iscrizione firmata in ogni sua parte con allegato il CV e la ricevuta del versamento della tassa d'immatricolazione di 80 euro ed inoltrare tutto alla segreteria SIAF.
- D. Compilazione della domanda d'iscrizione firmata in ogni sua parte con allegato il CV e la ricevuta del versamento della tassa d'immatricolazione di 80 euro. Dopo aver sostenuto l'esame di ammissione, occorre completare la procedura d'iscrizione con il versamento di 60 euro della quota associativa annuale e la compilazione del modulo d'iscrizione online sul sito SIAF.
- E. Compilazione della domanda d'iscrizione firmata in ogni sua parte con allegato il CV e la ricevuta del versamento della tassa d'immatricolazione di 60 euro ed inoltrare tutto alla segreteria SIAF.

29) Nel 2008 fu diffusa in Italia la raccomandazione del Parlamento Europeo sulla costituzione del quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, ovvero sui concetti di conoscenza, abilità e competenza previsti:

- A. nella Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.
- B. nell' European Qualification Framework (EQF).
- C. nelle APNR (Attività Professionali Non Riconosciute).
- D. nel decreto n.13/2013.
- E. nella legge n. 4/2013.

30) Quando si verifica il grado di *competenza* di una persona, a cosa si fa riferimento?

- A. alla capacità della persona di "sentire".
- B. al numero di attestati professionali ricevuti e dalla presenza, o meno, della laurea.
- C. alle referenze positive ottenute da terzi nel corso della propria esperienza lavorativa.
- D. all'insieme della formazione ricevuta e alle esperienze lavorative vissute.
- E. alla complessiva formazione ricevuta, alle esperienze professionali effettuate, al grado di autonomia e responsabilità e alla capacità di saperle adeguare ad una situazione specifica.